VENERDI MAGGIO 1974



Lire 100

IERI L'INCONTRO TRA GOVERNO E CONFEDERAZIONI

# Al fumo delle richieste sindacali Rumor contrappone l'arrosto dei fatti compiuti

Oggi verranno decise le nuove tariffe elettriche, dopo la bordata di aumenti decretati martedì scorso - Le misure per il contenimento delle importazioni equivalgono alla decisione di ridurre i proletari a un regime di sottoalimentazione - Il governatore della Banca d'Italia, Carli, teorizza il corporativismo fanfaniano mentre invita a consumare meno e a produrre di più

ROMA, 2 maggio

Oggi alle 18 inizia l'incontro tra governo e sindacati. Le confederazioni si presentano a questo incontro con una fantomatica piattaforma in quattro punti, su cui è stato mantenuto Il più stretto riserbo, tanto che, fino a oggi, essa è nota solo per le « indiscrezioni » comparse sui giornali bor-

Del quattro punti, l'unico che riveste un certo interesse, perché contrasta con le decisioni appena prese dal governo, e ancora riconfermate in una riunione di ministri svoltasi stamattina, è quello relativo al blocco delle tariffe pubbliche, comprese quelle ferroviarie. Questo punto è inserito all'interno della richiesta, famosa per la sua genericità, di una « maggiore incisività della gestione politica dei prezzi ». Gli altri punti suscettibili di un certo sviluppo, ma per il momento formulati in modo tale da apertura delle discussioni con il verno per il graduale aggancio delle pensioni alla dinamica delle retribuzioni » e quello sulla detassazione.

Dal canto suo il governo si è preparato all'incontro con una riunione a cui hanno partecipato, oltre a Rumor, Colombo, Giolitti, Tanassi, De Mita, Bertoldi e Mancini. Anche il governo ha un preciso ordine del giorno da proporre per la discussione, come ha chiarito oggi il ministro del petrolio De Mita. Si tratta del cosiddetto « pacchetto per l'austerità », cioè delle misure da prendere per ridurre ulteriormente i consumi popolari e per aumentare ulteriormente i prezzi. Oltre che con i sindacati, il governo intende incontrarsi, nei prossimi giorni, anche con i padroni e con i rappresentanti delle regioni.

Ma, tanto per esser chiaro, il governo ha preferito mettere i sindacati di fronte ai fatti compiuti. In una riunione tenuta nella tarda notte del 30 aprile, ha adottato, su ispirazione del governatore della Banca d'Italia, Carli, le cosiddette misure di contenimento delle importazioni, che altro non sono che una vera e propria decisione di dimezzare l'alimentazione dei proletari. Contemporaneamente il CIP (Comitato Interministeriale Prezzi) dava il via a una nuova bordata di aumenti, mentre per domani è stata fissata la riunione del CIPE (Comitato Interministeriale Programmazione Economica) che dovrà approvare le nuove tariffe elettriche, il cui aumento è ormai dato per deciso.

Esse dovrebbero permettere all'Enel di coprire il deficit previsto per il 1974. Se si pensa che il trattamento di favore praticato dall'Enel alle grandi industrie (che pagano l'energia 8 lire al Kw ora contro le 39 lire pagate dai proletari) resterà in vigore, si vede bene che, dietro la demagogia di una tariffa differenziata, che dovrebbe premiare chi consuma meno di 42 Kw ore (quanto basta, cioè, a tenere accese le lampadine la sera) c'è in realtà il proposito del governo di rastrellare dalle tasche dei proletari, con le nuove tariffe, la bel-

lezza di 1.000 miliardi. A tanto, infatti, ammonta il deficit

dell'ENEL previsto per il 1974: una cifra sufficiente a rimangiarsi in un colpo solo il minor introito tributario dello stato nel caso, assai improbabile, che le richieste di detassazione avanzate dai sindacati venissero accolte integralmente.

A rendere più esplicite le intenzio-

ni di Rumor, il Governatore della Banca d'Italia ha rilasciato oggi una provocatoria intervista a Famiglia 'Cristiana in cui, dopo aver giustificato le misure prese dal governo, sintetizza la sua linea politica con queste parole: « E' necessario perciò consumare di meno e produrre di più a minor costo » (del lavoro, si intende, cioè a minor salario!, n.d.r.) « Non possiamo continuare a vivere al di sopra dei nostri mezzi » ha detto il Governatore della Banca d'Italia, che non ha certo bisogno di firmare cambiali per pagarsi la mobilia, « l'equilibrio dei conti con l'estero non è un lasciare tutto lo spazio necessario a mistero di alta finanza, ma un conto una « trattativa » lunga quanto incon- semplicissimo »...: « la somma dei decludente, sono quelli relativi alla biti interni (delle famiglie, delle imprese, degli enti, delle province, dei comuni, dello stato) diventa uguale al debito verso l'estero, per il continuo ricorso al debito internazionale. Ma anche il debito non può durare all'infinito. Occorre mettere ordine ».-Per « mettere ordine » Carli « propone », e dispone, che le famiglie non

facciano più debiti, smettendo di vivere « al di sopra dei propri mezzi », che limitino i propri debiti le imprese, cioè i padroni, risparmiando sul « costo del lavoro » quello che dovranno pagare in più per interessi e per le importazioni, e, infine, che facciano meno debiti i comuni, gli enti locali e lo stato, aumentando le tariffe dei servizi pubblici invece di finanziarne il deficit col ricorso al credito. E tanto perché le sue parole non vadano disperse al vento, Carli ha chiuso i cordoni della borsa. « E' un discorso scomodo » ammette il Governatore « I sindacati non sono molto disposti a mandarlo giù ».

Bisogna dargli un contentino, e Carli tira fuori dalla manica un asso di puro e cristallino stampo fanfaniano: « Uno dei modi per farlo comprendere e mettere in pratica (il discorso scomodo, n.d.r.) può essere quello di chiamare gli operai a partecipare alla responsabilità della condotta aziendale ». Così le improvvisazioni di Fanfani sulla « partecipazione » si saldano con le proposte. e la pratica, di Carli sulla riduzione dei consumi, in un compiuto programma corporativo dove la cogestione aziendale dovrebbe rendere ben accetto agli operai l'attacco sferrato contro il loro salario. Col che, un al-

(Continua a pag. 4)

## TRENTO Gli operai Michelin occupano la provincia

Cortei interni alla IRET

Dopo innumerevoli tentativi per arrivare ad un accordo con il padrone Michelin, con la mediazione dello stesso ministro del lavoro Bertoldi, sono state rotte nuovamente le trattative, per l'atteggiamento intransigente della Michelin soprattutto sulle questioni salariali (nessun aumento fisso alla base ma solo sul cottimo e nessun principio di parifica-

Gli operai si erano rivolti anche alla provincia e alla regione per avere un appoggio alla loro lotta e riuscire così a tenere testa alla Michelin; si erano recati in provincia in corteo e avevano imposto un incontro chiedendo una precisa presa di posizione e lo stanziamento di un fondo a favore della lotta. Dopo aver in ogni modo cercato di evitare la risposta, la giunta sotto la pressione operaia, si era impegnata a discutere e a rispondere concretamente alle richieste degli operai. Dopo circa due settimane gli stessi responsabili erano stati invitati ad una assemblea aperta in fabbrica per dare la risposta. Nessuno si è presentato!

Con un altro corteo c'è stato un nuovo incontro con la giunta e sono state fatte assicurazioni precise. Ma subito dopo, quando, il consiglio di fabbrica si era recato dal presidente Grigolli per accordarsi su come assolvere l'impegno, lo stesso Grigolli affermava che nulla era stato detto in precedenza e che il consiglio di fabbrica aveva avuto un abbaglio.

La risposta operala non si e fatta attendere: questa mattina l'assemblea del primo turno decideva di uscire dalla fabbrica e di recarsi in corteo alla provincia. I portoni venivano chiusi in fretta con catenacci per impedire l'ingresso degli operai, che vin-(Continua a pag. 4)

In seconda e in terza pagina:

> LE MANIFESTAZIONI **DEL 1º MAGGIO** IN ITALIA **E NEL MONDO**

## INTORNO ALLE **BRIGATE ROSSE**

Per chi, come le Brigate Rosse, sembra aver sempre dato gran rilievo agli effetti pubblicitari delle proprie iniziative, non devono mancare i motivi di soddisfazione. La stampa borghese dedica un enorme spazio a questa organizzazione, e modula le sue interpretazioni sulla scala più vasta, dallo sdegno contro gli efferati criminali, alla costernazione sui bri-ganti del colore oscuro, dalle invettive contro gli opposti estremismi alle compiaciute lusinghe sui banditi intelligenti e gentiluomini. Paura, odio, simpatia, si mescolano nei commenti: il cuoricino del piccolo-borghese filisteo oscilla fra la frustrata cupidigia di vendetta (un bel finale trasmes-so in diretta alla TV, come con la RAF in Germania, con i tiratori scelti che trucidano i brigatisti, e restituiscono l'Ordine) e l'ammirazione impotente per questi misteriosi giustizieri, svelatori delle magagne dei padroni e dello stato, impavidi e premurosi (come dimenticare il tepore rassicurante di quel completino di pantofole e mutande di lana regalato al dottor Amerio?). Offrite al piccolo-borghese il Robin Hood di cui ha bisogno, fategli apparire la sua maledetta città cone una emozionante foresta di Sherwood, e lo farete furibondo o emozionato, tifoso del Poliziotto o del Bandito, non importa, ma comunque felice.

me non è suffragata da elementi di prova il suo contrario, data l'assoluta clandestinità delle Brigate Rosse. La seconda, è che le Brigate Rosse, convinte di assolvere a un ruolo rivoluzionario, abbiano del tutto ignorato il rapporto fra il rapimento di Sossi e il referendum; in questo caso, avrebbero dato prova di una colossale stupi-dità e irresponsabilità politica. La terza ipotesi, è che le Brigate Rosse abbiano ritenuto che la loro impresa fosse il giusto modo di affrontare il referendum; nel qual caso, non si potrebbe immaginare analisi politica più disastrosa. Questa analisi niterrebbe che la vittoria nel referendum è priva d'importanza per la classe operaia, che la svolta a destra, con le sue caratteristiche attuali, non possa essere affrontata e sconfitta sul terreno della lotta di massa, e che è interes-

se delle forze rivoluzionarie far pre-

cipitare una scelta fascista della clas-

se dominante. Che è esattamente il

contrario di quello che noi pensiamo.

Se poi lo Stato, di cui il piccolo-bor-

ghese ha sempre avuto una reveren-

te paura, ma che non ha mai amato,

offrirà di sè lo spettacolo di viltà, di

squallore, di meschinità e di imba-

razzo che sta offrendo in questi gior-

ni, sulla scia del rapimento di Sossi,

la felicità del piccolo-borghese sarà

piena: si godrà la straordinaria avven-

tura, in attesa che l'Ordine torni a

trionfare, non è forse sempre tornato

Quanto a noi, non partecipiamo di

questo moto di simpatia, né dell'ap-

pello alla crocifissione con cui si ac-

compagna. Noi stiamo ai fatti. Nei fat-

ti, la prima cosa che emerge con evi-

denza è il rapporto fra l'impresa fir-

mata dalle Brigate Rosse e il referen-

Le ipotesi possibili in astratto so-

no tre. La prima, è che le Brigate Ros-

se siano manovrate da una qualche

centrale reazionaria: è un'ipotesi non

suffragata da elementi di prova, co-

a trionfare?

Deriva da qui il nostro giudizio, che non ha bisogno di chiamare in ballo piste nere per essere politicamente drastico. Né ha bisogno di aspettare che la vicenda del rapimento di Sossi sia conclusa. Ci auguriamo che non si concluda nel modo politicamente più grave. Sossi morto rende: rebbe un ultimo, grosso servizio alla borghesia; vivo, non le servirà più a niente. Quanto allo « scambio coi prigionieri politici », abbiamo dei dubbi che esso sia richiesto dalle Brigate Rosse, e non invece costruito su un'interpretazione di comodo della stampa borghese. L'ultimo « messaggio » di Sossi sembra dimostrare che la difesa dei « prigionieri politici » si fonda piuttosto sullo smascheramento dei meccanismi sporchi con cui sono stati perseguiti, giudicati e condannati. La chiamata di correo dello Integerrimo magistrato di destra » è eloquente.

Quanto alla canea reazionaria che strumėntalizza questa vicenda, per trarre alimento alla campagna d'ordine condotta all'insegna della rivincita della DC e del grande capitale da Fanfani, e per mettere in cantiere soluzioni finali scontro la sinistra di classe, resti a cuocere nel suo brodo. A chi può dare a bere la storiella della \* difesa dell'indipendenza della magistratura », mentre Spagnuolo viene promosso presidente di sezione della corte di cassazione, e mentre la DC fa carte false per abrogare i pretori? A proposito ,ieri il « Popolo », quotidiano de, commentava la sentenza di quel pretore di Treviso, che ha dato sette anni di galera (tanti quanti se ne danno in due minuti, senza battere ciglio, a un ladruncolo di auto) all'industriale che vendeva olio nocivo, frodando, imboscando, producendo mangimi che avvelenavano la carne commestibile, e così via. Credete che elogiasse l'« indipendenza » del pretore di Treviso?

# 700.000 garofani rossi a Lisbona

Il 25 aprile, « giorno della liberazione » come c'è scritto sui muri, è stata la giornata del movimento dei capitani e di Spinola, del « golpe insolito », al quale il popolo ha partecipato sostanzialmente come spettatore, anche se sempre più entusiasta e partecipe.

Il 1º maggio invece è stata la giornata in cui la classe operaia, il popolo di Lisbona, le forze democratiche, hanno rivendicato e affermato fino in fondo il loro ruolo di protagonisti nell'abbattimento del fascismo, gettando tutto il proprio peso sulla nuova fase della storia del Portogallo.

Da 48 anni non si celebrava il 1 Maggio, non era neanche un giorno di riposo dal lavoro, anche se più volte negli anni della lotta antifascista erano state organizzate manifestazioni illegali, come nel '62, quando 100 mila persone scesero in piazza scontrandosi violentemente con la polizia e lasciando sul terreno molti morti. Dopo il colpo di stato che ha abbattuto la dittatura di Caetano, uno dei primi atti della Giunta è stata la proclamazione del 1º maggio come giorno di festa, e la autorizzazione a ma-

La manifestazione è stata organizzata da una « Commissione provvisoria dei sindacati liberi » e dal Movimento CGE di Lisbona ed è stata in pochi giorni straordinariamente propagandata con mezzi di fortuna, piccoli volantini ciclostilati e scritte rosse sui

I sindacati sono formalmente an-

cora i vecchi sindacati corporativi del regime salazarista, nei quali l'epurazione è appena iniziata. Alcune direzioni sindacali erano già in mano alle sinistre, anche se con le mani completamente legate. La maggior parte delle sedi sindacali sono state occupate in questi giorni dai lavoratori, molte direzioni sono state costituite. Si è imposta di fatto la fine del sindacalismo corporativo e la conquista del diritto di sciopero. La sede del CGE, ora Movimento Democratico Portoghese, che era l'organismo unitario delle sinistre nelle passate elezioni-truffa del regime, funziona in questi giorni come una specie di CLN, riferimento politico e organizzativo dei socialisti, dei comunisti, dei cattolici democratici e del movimento sindacale.

#### IL CORTEO

Fin dal mattino, i negozi e gli uffici chiusi, la gente circolava per il centro con garofani rossi all'occhiello; bandiere nazionali dappertutto e suoni di clacson. Alle 15 l'immensa conca dell'Alameda al corso Enriquez, si andava riempiendo di decine di migliala di persone con striscioni improvvisati, striscioni dei sindacati, bandiere nazionali, bandiere rosse del PC, del PS, del marxisti-leninisti, cartelli. Sui tetti i soldati armati, ma con il garofano sul fucile, che vigilavano contro eventuali provocazioni. Si temeva qualche cosa da parte degli exagenti del PIDE che dal 25 aprile sono braccati e ricercati attivamente. « I PIDE devono morire per strada » gridava il corteo.

Nel punto di concentrazione del corteo arrivano anche migliaia di soldati, marinai soprattutto, che sono in libera uscita e si mescolano alla gente nell'entusiasmo generale. L'immensa fiumana di gente continua a muoversi verso i quartieri popolari e lo stadio. Lungo il percorso tutti sono affacciati ai balconi e hanno appeso alle finestre bandiere, lenzuoli, scialli e tappeti. Si grida dappertutto: « Il popolo unito non sarà mai vinto », con le dita a V in segno di vittoria, fine immediata della guerra coloniale e ritorno dei soldati, vittoria sul fascismo.

La composizione del corteo è assolutamente popolare.

Dalla presenza fondamentale della classe operaia, delle donne proletarie. dei soldati, agli abitanti della cintura proletaria di Lisbona, fino agli studenti, agli impiegati e professionisti. La presenza dei partiti, soprattutto del PC, è importante (molti gridano « Couñal al governo »), ma del tutto fluida all'interno del corteo: un punto di riferimento nuovo e generale più che un rapporto organizzato.

Si canta l'inno nazionale, stornelli contro Caetano uno slogan che più o meno suona così: « E' bello, è bello, è bello » e continua: « il popolo portoghese batte i fascisti sulla strada ». Soprattutto i settori più operai gridano: « socialismo », « aumenti di salario », « potere al popolo », » operai e contadini uniti vinceranno ». La gente non riesce ad entrare nello sta-

dio. Al corteo ci dev'essere un mezzo milione di persone (Lisbona, anche con la cintura, non raggiunge il milione e mezzo).

I primi comizi sono di tre rappresentanti sindacali. Il metallurgico dice che l'oppressione è terminata, il nemico è il capitalismo, bisogna organizzare le lotte operaie, sostenere aumenti salariali, le 40 ore settimanali, il diritto alla casa e alla salute. Bisogna vigilare contro il ritorno del fascismo e lottare per la cessazione immediata della guerra. « Lottiamo per le rivendicazioni dei lavoratori, lottiamo contro il capitalismo, viva il movimento delle Forze Armate, viva la classe operaia ».

Terminano i dirigenti politici: due cattolici, poi Mario Soares del Partito Socialista, che chiede che si vada avanti nell'epurazione, esalta l'unità delle sinistre, saluta il PC, chiede la fine della guerra, e anche la rottura delle relazioni con il Cile. « Bisogna procedere verso una democrazia socialista ».

Accolto da un boato di entusiasmo il segretario del PC Couñal ha fatto invece un discorso molto più cauto, ha parlato solo di democrazia, ha attaccato l'ultra-sinistra e ha francamente deluso la gente.

La folla sciama verso Il centro e fino a notte fonda continua il clima di festa per le strade. Alle 8 di sera si sono tenute due manifestazioni autonome di movimenti marxisti-leninisti nei quartieri popolari attorno

# Il 1 maggio, nelle piazze di tutta Italia la solidarietà internazionalista e l'impegno per il NO alla DC e ai fascisti, alla rapina dei salari

# DECINE DI MIGLIAIA DI **COMPAGNI A TORINO**

Gli slogans del programma operaio si fondono con quelli antifascisti e antidemocristiani - Ha la parola un compagno portoghese: è il momento più esaltante della mani-

Decine e decine di migliaia sono gli operai, i proletari, gli studenti che hanno partecipato al corteo del Primo Maggio da piazza Vittorio a piazza San Carlo, I compagni sono passati tra due ali compatte e ininterrotte di proletari che ai lati delle strade hanno partecipato alla manifestazione salutando e applaudendo gli slogans antifascisti e antidemocristiani che si levavano dai cordoni.

Il corteo era aperto dagli operai:

per circa un'ora sono sfilati decine di consigli di fabbrica, con cartelli che dicevano « vogliamo i prezzi ribassati », come quelli inalberati dal foltissimo e combattivo gruppo di operai della Fiat Mirafiori, e chiamavano in causa tutti i nemici della classe operaia, la DC, il governo, i fascisti, il referendum (centinaia di cartelli erano riempiti da grossi NO), la nocività, lo sfruttamento.

Poi venivano, a migliaia, pensionati,

### Gli operai della Fargas e gli occupanti del Gallaratese e di Cinisello alla testa della grande manifestazione di Milano

L'imponente corteo del 1º maggio dalla presenza massiccia dei compa-(almeno 50.000 compagni) è sfilato per tre ore dai bastioni di Porta Venezia e Piazza Duomo, dove migliaia di compagni hanno continuato ad affluire dopo che il comizio sindacale, tenuto dal segretario generale della UIL, Vanni, era già terminato da un pezzo. Alla testa della manifestazione gli operai della Fargas, la fabbrica della Montedison in lotta contro la minaccia di chiusura, che hanno ritmato slogan e parole d'ordine dall'inizio alla fine del corteo.

A metà corteo, la provocatoria presenza di una rappresentanza democristiana - una trentina di persone con le bandiere bianche e lo scudo crociato - ha attirato l'indignata attenzione di numerosi compagni.

Lungo tutta la sfilata, i signori democristiani sono stati accompagnati da bordate di fischi, pugni alzati e slogan contro la DC, contro Fanfani, mentre il cordone formato dal servizio d'ordine del sindacato tentava di proteggerli dalla rabbia dei compagni.

Circa metà del corteo era formato dai compagni della sinistra rivoluzionaria. In testa i comitati di occupazione delle case di Cinisello e del Gallaratese, con le famiglie degli occupanti, i comitati di quartiere seguiti

SOTTOSCRIZIONE

PERIODO 1/4-30/4

Rovereto 100.000; Venezia 348.200;

Mantova 30.000; Treviso 32.000; Udi-

ne 2.500; Quistello 5.000; Milano 1

milione 537.300; Brescia 73.000; Ber-

gamo 293.000; Crema 27.500; Lecco

200.000; Novara 70.000; Pavia 170.000;

Verbania 69.000; Vigevano 3.500; Ci-

nisello 16.000; Desio 7.500; Torino

407.600; Alessandria 20.000; Asti

12.500; Cuneo 80.000; Casale 98.000;

Valle Susa 30.000; Genova 104.000;

La Spezia 21.000; Savona 10.000; Le-

rici 35.000; Chlavari 25.000; Bologna

350,000; Cattolica 35.000; Reggio Emi-

lia 105.500; Ferrara 20.000; Modena

47.000; Fidenza 41.000; Forli 110.000;

Imola 5.000; Parma 70.000; Riccione

45.000; Ravenna 375.000; Rimini 70

mila; Salsomaggiore 45.000; La San-

tona 10.000; Pisa 135.000; Massa

20.000; Livorno 46.000; Piombino 88

mila; Pontedera 32.000; Viareggio

121.500; Firenze 373.000; Prato 50

mila: Siena 75.000; Pistoia 41.500;

Perugia 20.300; Pesaro 70.000; Mace-

rata 30.000; S. Benedetto 28.500;

Fano 30.000; Pescara 43.850; Giulia-

nova 17.500; Nereto 10.000; Roma

611.100; Civitavecchia 11.000; Alba-

no 25.000; Napoli 19.000; Salerno 18

mila; Bari 75.450; Lecce 20.000; Fog-

gia 20.650; Olbia 30.000; Zurigo 175

mila; contributi individuali 857.958.

Totale 9.130.008.

Trento 703.600; Bolzano 175.000;

RIEPILOGO

gni che sfilavano dietro gli striscioni delle organizzazioni rivoluzionarie.

#### MESTRE (VE) - 8.000 proletari in piazza Ferretto

La massiccia partecipazione di operai e proletari del PCI, del PSI e della sinistra rivoluzionaria dai quartieri e dai paesi vicini, non solo ha superato ogni previsione ma ha portato in piazza i frutti dell'intensa mobilitazione antidemocristiana che si sta sviluppando nella campagna elettorale per il NO del 12 maggio.

La piazza era quasi piena all'arrivo del lungo corteo aperto dagli operai delle imprese che urlavano « Fanfani attento, che ancora fischia il vento ». La seconda metà del corteo - quella della sinistra rivoluzionaria - era la più combattiva. Oltre a numerosi operai di Marghera erano presenti in piazza gruppi di quartiere e di paese, lavoratori dei servizi, dell'INPS, delle Assicurazioni Generali; limitata invece la presenza degli studenti.

A CHIOGGIA (VE), circa 600 perso-

ne hanno preso parte a un combattivo corteo, pieno di bandiere rosse e caratterizzato da parole d'ordine contro la DC, i fascisti e il governo. E' stata la migliore dimostrazione che la mobilitazione popolare verificatasi in occasione della manifestazione antifascista del 26 aprile contro il comizio del MSI è tutt'altro che spenta e che i proletari sanno legare l'antifascismo militante alla campagna sul NO all'abolizione del divorzio, contro i tentativi reazionari della DC e per il programma proletario.

#### FELTRE (Belluno) - 1.500 compagni con le operaie della Piva in lotta

Il 1º maggio per Pedavena e per tutto il feltrino è stato una grandiosa giornata di lotta. Per la prima volta dopo molto tempo centinaia di operai, studenti, lavoratori hanno riaffermato con forza in piazza la loro volontà di lotta e di battere l'attacco scatenato dai padroni con i licenziamenti, il carovita, la ristrutturazione. Oltre 1.500 compagni si sono trovati assieme alle operaie della Piva che da più di un mese sono in lotta per la difesa del posto di lavoro, contro la chiusura della fabbrica in cui i padroni tessili tentano la ristrutturazione generale di tutto il settore della provincia di Belluno. La manifestazione indetta dai sindacati ma rinvigorita dalla presenza attiva delle organizzazioni rivoluzionarie è stata preceduta Il giorno prima da un'assemblea di 1.200 studenti, insegnanti, operai nella quale una catena di interventi delle avanguardie di fabbrica e di scuola ha mostrato la decisione e la volontà con cui i lavoratori vogliono riprendere la lotta per il salario, l'occupazione, contro la scuola di classe in modo che anche nella provincia di Belluno il padronato cominci a fare i conti con le masse lavoratrici.

statali, parastatali, insegnanti della CGIL-Scuola, lavoratori degli spettacoli viaggianti (i loro figli, sui vagoncini di un trenino, hanno gridato per tutto il tempo « ci piace di più Almirante a testa in giù »), dipendenti della Croce Verde.

Dalla testa alla coda del corteo tutti scandivano « no no no al referendum no » e poi gli slogans dell'antifascismo militante, sempre più fitti man mano che arrivavano i cordoni dei partiti e delle organizzazioni della sinistra: c'erano, venuti da tutta Torino, numerosissimi compagni del PCI, e della FGCI. La loro parte di corteo era una serie interminabile di striscioni, di bandiere rosse, di parole d'ordine sul Vietnam, sul Cile, contro il fascismo che si saldavano con quelle della sinistra rivoluzionaria, delle migliaia di compagni di Lotta Continua che venivano subito dietro, seguiti da qualche centinaio di compagne del movimento femminista (molto applaudite dalla folla di proletari), e delle altre migliaia di compagni che sfilavano dietro gli striscioni del PDUP-Manifesto e degli altri

Al comizio Carniti ha trattato i temi politici del momento, dal referendum alle Brigate Rosse e alle ambiguità della polizia. Prima del segre-tario della FLM, aveva preso la parola il compagno portoghese Josè Antonio, che ha rilevato l'importanza del rientro in patria dei segretari del partito socialista e del partito comunista in esilio e la soddisfazione con cui questo avvenimento, assieme al rovesciamento di Caetano, è stato accolto dagli antifascisti di tutto il mondo. Il compagno ha però messo in guardia contro il carattere di vertice del colpo di stato portoghese: non si è trattato di un 25 aprile, è stato piuttosto un 25 luglio, un tentativo trasformistico della classe dirigente del Portogallo, ormai battuta dalla lotta armata dei popoli dell'Angola, del Mozambico e della Guinea, nella speranza di continuare sotto altra forma lo sfruttamento coloniale.

Il discorso del compagno portoghese è stato forse il momento più alto ed entusiasmante della manifestazione, quello che meglio ne ha sottolineato il significato antifascista ed internazionalista e che ha tradotto anche fisicamente l'unità della classe operaia italiana con le masse proletarie che nelle stesse ore riempivano Li-

#### Il 1º maggio a Taranto

La spinta operaia, la pressione dei delegati, (il C.d.F. dell'ICROT si era pronunciato per il 1º maggio in piazza), hanno battuto quest'anno il ricatto della CISL che per parecchi anni aveva imposto una celebrazione al

Le manovre della CISL per impedire il corteo sono però durate fino all'ultimo e a queste manovre non ha fatto riscontro negli altri settori confederali e negli stessi sindacati di categoria, la necessaria determinazione, nella preparazione della manifestazione. Questo da un lato ha fatto si che la partecipazione operaia non fosse massiccia e dall'altro ha permesso che, di fronte alla pioggia, all'ultimo momento venisse da parte dei vertici sindacali la grave decisione di rinunciare al corteo optando ancora una volta per il comizio all'interno del cinema. La stessa scelta evidentemente non hanno fatto le forze rivoluzionarie, che hanno dato vita a un corteo che ha raccolto circa 150 compagni; ed è stato proprio di fronte a questa iniziativa e sotto la pressione dei compagni presenti al cinema, che i vertici sindacali sono dovuti tornare sulla loro decisione: così, finito il comizio, un nuovo corteo di alcune centinaia di compagni si è mosso dal cinema raggiungendo il centro citta-

ENTUSIASMANTE MANIFE-STAZIONE A CATANIA

# pagni al corteo

Apriva il corteo un carretto siciliano bardato a festa, seguivano i compagni contadini e poi una marea di proletari che aumentavano sempre di più. I quartieri S. Cristoforo e Cappuccine hanno accolto con fuochi di artificio e bandiere rosse i compagni che passavano.

Il comizio è stato tenuto da Didò. Un comizio da una parte duro contro i fascisti e contro il governo, dall'altra che ha cercato di ridimensionare lo scissionismo CISL di Scalia (Catania infatti è stata l'unica città d'Italia dove la manifestazione è stata indetta soltanto dalla CGIL). Il corteo è stato caratterizzato da slogans duri contro la DC, contro Scalia e i suoi funzionari, per l'unità dei lavoratori,

### BOLOGNA 40.000 compagni in piazza

15.000 compagni sono sfilati in corteo fra due ali di proletari. Quando la testa del corteo è arrivata in piazza, questa era già mezzo riempita da una straordinaria affluenza di proletari. Gli slogans più gridati nella manifestazione quelli contro i fascisti e contro la DC, mentre la parte più combattiva del corteo formata dagli operai della Menarini e della Raquel gridavano con forza le parole d'ordine della lotta proletaria.

FIRENZE - DOPO 15 ANNI CHE NON VENIVA PIU' CONVO-

## Grandiosa manifestazione operaia e proletaria

Salutata dai pugni chiusi la delegazione vietnamita - Anche a Prato grossa partecipazione

Per la prima volta, dopo 15 anni salario e contro la DC e i fascisti. e dopo tre anni in cui solo la sinistra rivoluzionaria ha promosso iniziative e cortei per il 1º maggio, i sindacati hanno deciso di « celebrare » in piazza, la giornata del 1º maggio. La mobilitazione è stata tutto fuorché una celebrazione: le decine di migliaia di operai, lavoratori, proletari e studenti che erano in piazza e che poi hanno partecipato al corteo ne hanno fatto una grande giornata di lotta e di solidarietà internazionalista. La presenza di una delegazione vietnamita e il breve discorso di saluto del rappresentante della repubblica democratica del Vietnam sono stati accolti da migliala di pugni chiusi e dal grido ritmato: Giap Giap Ho Chi Minh. Lo stesso Lama, ha fatto i conti con la combattività espressa dai compagni in piazza, fra applausi fragorosi, ha sottolineato la volontà dei sindacati di non sopportare più l'attuale gestione della crisi economica e l'impegno di CGIL-CISL-UIL a ottenere dal governo impegni precisi sul salario e investimenti, perché « i lavoratori non ne possono più di questa socie-

Il corteo che è partito dopo il comizio si è snodato a lungo per le vie del centro tra due ali di proletari che applaudivano.

Le parole d'ordine internazionaliste si sono alternate con quelle per il

Numerosi cartelli con vignette su Fanfani e Almirante portate dai compagni delle sezioni del PCI ricordavano che i lavoratori dicono NO ai piani reazionari e al referendum di Fanfani.

Anche a Prato la manifestazione del 1º maggio ha registrato la partecipazione di migliaia di operai e di antifascisti che hanno dato vita ad un corteo di 3.000 compagni che è sfilato a lungo lanciando slogans di lotta contro la DC. Particolarmente combattivi i compagni della FGCI, dai loro cordoni partivano le parole d'ordine più dure e militanti.

#### ROMA - 5.000 compagni a San Giovanni

Nonostante la pioggia, ieri 5.000 operai e proletari si sono dati appuntamento al Colosseo e sono sfilati in un combattivo corteo che, con alla testa i tassisti romani, è giunto fino a piazza San Giovanni.

Gli slogans contro la DC e Fanfani e quelli internazionalisti in solidarietà con i compagni portoghesi hanno caratterizzato la manifestazione.

Al comizio han portato il loro saluto tra gli applausi dei compagni un compagno cileno e un compagno portoghese. Ha poi parlato il sindacali-

### NAPOLI - Sotto una pioggia scrosciante 20.000 compagni scendono a manifestare

Nonostante il vento e la pioggia il progetto di ristrutturazione che in- Agli slogans antifascisti che hanno che ha continuato a scrosciare inin- veste tutta la zona di San Giovanni. caratterizzato tutto il corteo si sono terrottamente per tutta la mattinata, ieri 20.000 compagni hanno tenuto il centro di Napoli con le bandiere e gli

Accanto ai militanti delle organizzazioni rivoluzionarie c'erano molti operai e proletari che sono stati in prima fila nelle lotte di questi mesi: compagni dell'Alfa Sud, dell'Italsider, delle fabbriche di San Giovanni, compagni del rione Don Guanella, cantieristi, e un folto gruppo di bancari che gridavano: « Cile rosso » - compagni proletari e militanti della mensa di Montesanto.

Sono venuti in massa gli operai della Salfa che da un mese occupano la fabbrica contro la minaccia di chiusura: preceduti da un camioncino si sono portati avanti lungo il corteo e sono entrati a piazza Matteotti mentre parlava Scheda, spingendosi fino sotto il palco. Hanno poi imposto un loro intervento subito dopo quello di Scheda, hanno fatto così conoscere motivi della loro lotta e il significato generale che essa assume contro che raccoglieva un miglialo di compa-

La manifestazione di ieri che aveva alle spalle una larga discussione e mobilitazione sul referendum, sulla DC, sui fascisti e sul loro ruolo provocatorio fino all'assassinio, in questa campagna elettorale, ha riportato in piazza questi temi nelle parole di

ordine e sugli striscioni: NO all'abolizione del divorzio, NO alla DC e ai

uniti quelli sul Cile e sul Portogallo. Un compagno portoghese e un compagno cileno hanno poi portato dal palco il loro saluto.

Negli altri centri della regione per il maltempo molti cortei non si sono

A NOCERA la giornata del 1º maggio è stata rinviata a domenica pros-

## REGGIO EMILIA - Una combattiva manifestazione di 30.000 compagni

vita alla manifestazione percorrendo in corteo circa due chilometri di strada tra due ali continue di folla. Le contadini e braccianti, con trattori e parti più combattive erano quelle della FLM (dove si urlava « un nuovo modo di fare la produzione, sotto le presse mettiamoci il padrone ») e quella della sinistra rivoluzionaria con alla testa la nostra organizzazione,

Circa 30.000 compagni hanno dato gni e che più volte è stata applaudita e salutata a pugno chiuso dalla folla. Numerosa anche la presenza di attrezzi agricoli,

Su un carro era rappresentato l'istituto lager della Pagliuca, con i bambini incatenati. Un altro era trainato da un asino con sopra issata una bara rappresentante la morte dell'agricol-

## TRIESTE-Operai, proletari, studenti, in una grande manifestazione di 20.000 compagni

La manifestazione del primo mag- scione di Lotta Continua e un gros- dietro agli striscioni contro il fascigio è stata il culmine di una mobilitazione di massa che da una settimana a questa parte sta coinvolgen- ni, Almirante e compagnia. do tutta Trieste. E' il più bell'esempio di come la classe operaia triestina, i proletari e gli studenti intendono portare avanti la campagna elettorale sul referendum a dispetto dei rigidi schemi della tregua elettorale tra

Dopo la commemorazione del 25 aprile, dopo la risposta di massa di lunedi alle bombe fasciste, ieri sono sfilati 20 mila compagni mentre altrettanti proletari applaudivano al passaggio del corteo. C'erano tutti: i portuali, gli operai della Grandi Motori e dell'Italsider, gli operai dei cantieri in lotta contro la ristrutturazione e per la difesa del posto di lavoro, i

giovani italiani e sloveni. 2.500 compagni seguivano lo stri- militante della sinistra rivoluzionaria

sissimo striscione con un pugno a forma di NO che spazzava via Fanfa-

#### UMBRIA - Eccezionale risposta di massa contro le provocazioni fasciste e i tentativi di svolta reazionaria

A Perugia, Umbertide, Foligno, Spoleto, Terni, e negli altri centri e nelle campagne della regione ci sono state grosse manifestazioni con cortei, comizi e assemblee che hanno visto uniti operai contadini e studenti. A Perugia oltre 5.000 lavoratori hanno portato in piazza la loro ferma coscienza antifascista contro ogni disegno reazionario per il No al referendum. Il corteo con la partecipazione

smo e la DC, era formato anche da una dozzina di autocarri che portavano grossi pannelli illustranti fabbrica per fabbrica, situazione per situazione, i temi della lotta.

La preparazione di questi carri realizzata dai compagni operai delle fabbriche, del comune, dell'ospedale e dagli studenti dell'accademia di belle arti ha coinvolto moltissimi lavoratori che attraverso di essi hanno proposto e identificato i contenuti delle loro lotte.

Al comizio dei sindacati sono seguite per tutto il giorno mostre antifasciste, canzonieri popolari, e film sulla resistenza.

Ai margini della manifestazione si è avuta ancora una provocazione fascista quando sono stati strappati alcuni pannelli della mostra sulle carceri esposta nella Rocca Paolina.

# Argentina - Peron elogia la mafia sindacale e attacca la sinistra

Erano 20 anni che il 1º maggio non si celebrava in Argentina in modo ufficiale

è stata scelta dal movimento giustizialista per offrire una dimostrazione del prestigio e del sostegno di massa di cui ancora gode il vecchio cau-

400 mila persone si sono radunate nell'immensa « Plaza de Mayo » sin dalle prime ore del mattino.

#### Vietnam del Nord GIAP ALLE CELEBRAZIONI PER IL 1º MAGGIO

Vo Nguyen Giap, ministro della difesa della repubblica democratica del Vietnam del nord, è comparso in pubblico durante le celebrazioni del primo maggio ad Hanoi, assieme agli altri membri dell'ufficio politico del partito comunista e del governo popo-

Su Giap era stata diffusa all'estero negli ultimi tempi la voce che fosse malato: l'eroe di Dien Bien Phu è apparso invece sorridente e disteso, e ha pronunciato il discorso ufficiale riaffermando, fra l'altro, la volontà di Hanoi di rispettare i trattati di Parigi, e di imporne il rispetto agli americani e ai fantocci di Saigon.

#### Santo Domingo

#### LA POLIZIA SPARA SUI MANIFESTANTI: 12 FERITI

Ancora una volta, a Santo Domingo, la violenza e la ferocia della dittatura ha mietuto vittime: dodici compagni sono rimasti feriti verso mezzogiorno, mentre era in pieno svolgimento la manifestazione organizzata dai sindacati operai per il primo maggio. La polizia ha caricato improvvisamente la folla dei dimostranti e, alla reazione di questi - che hanno costruito barricate con automobili e autobus - dopo esser ricorsa al gas lacrimogeni, ha aperto il fuoco.

Dopo la sparatoria, dodici compagni sono rimasti a terra gravemente

#### Grecia

#### **SCIOPERO DEI TIPOGRAFI**

Contrariamente alle direttive del regime, anche in Grecia i giornali non sono usciti per lo sciopero indetto dai tipografi, che reclamano aumenti salariali. Per il resto, tutto sembra essersi svolto, nella « legalità »: non si ha notizia di altre manifestazioni se non di quella svoltasi in un locale pubblico di Atene con la partecipazione di un migliaio di « sindacalisti » del regime.

Una farsa voluta direttamente dalla giunta, nel corso della quale alcuni oratori hanno osato chiedere ai lavoratori di appoggiare « gli sforzi del governo per lo sviluppo del paese ».

A un anno dalla caduta della dit. Malgrado la straordinaria parteci- anni 50 è stato attribuito il merito tatura militare e a dieci mesi dal ri- pazione di massa, il clima della matorno in patria di Peron, questa data nifestazione non era tuttavia quello desiderato dagli organizzatori. Molte cose, a cominciare dal massacro di Ezeiza del 20 giugno '73, sono cambiate dal maggio dell'anno scorso, quando la vittoria di Campora era stata vissuta dalle masse come un autentico momento di liberazione.

La scissione del movimento peronista si è riflessa chiaramente nel discorso di Peron, che fin dalla prima frase si è rivolto contro la sinistra, contro le decine di migliaia di giovani che erano raccolti intorno alle bandiere e agli striscioni della « Gioventù Peronista » e della « Gioventù Operaia Peronista ». Al punto che, prima che il discorso terminasse, una parte della folla ha abbandonato la piazza in segno di protesta.

Le parole di Peron sono state tutto un elogio della burocrazia sindacale. Alla struttura sindacale creata negli

« di aver resistito magnificamente » alla dittatura militare e di averla infine rovesciata. « I veterani del sindacalismo argentino meritano tutto il nostro rispetto - ha dichiarato Peron - ed è inammissibile che degli imberbi vogliano pesare più di quanto pesano i veterani di vent'anni di

Il vecchio caudillo non ha mancato di esaltare la figura di José Rucci e degli altri boss della mafia sindacale giustiziati nel corso dell'ultimo anno, e di minacciare « il castigo dei loro

E' stato a questo punto che le organizzazioni della sinistra peronista hanno cominciato ad abbandonare la piazza. Ne sono seguiti tafferugli e scontri che sono proseguiti per diverse ore. Nel pomeriggio il centro della città e le principali strade sono state chiuse al traffico e occupate dalla polizia.

### GERMANIA - Gli operai Ford si riversano nelle strade di Colonia

Più di 10 mila compagni hanno da- politici generali (NO al fascismo, viva to vita alla più grande manifestazione operaia che si sia mai vista da anni nella città. Fortissima la partecipazione della sinistra rivoluzionaria che costituiva, pur nell'estrema frantumazione, quasi metà del corteo.

Ma più rilevante ancora è stata la presenza attiva di tantissimi operal turchi della Ford, che sono sfilati sotto gli striscioni del comitato operaio

Numerosi anche i giovani operai apprendisti tedeschi, che sono sfilati tra le bandiere rosse di tutte le organizzazioni. Tanta partecipazione politicamente caratterizzata sia dagli obiettivi salariali di fabbrica che dai temi

il Portogallo, viva la Spagna rossa, Cile rosso, e naturalmente, l'impegno politico degli emigrati italiani a votare NO al referendum) ha indubbiamente spaventato il sindacato. Il discorso conclusivo è stato infatti un isterico e pagliaccesco attacco alla rivoluzione a partire da Robespierre in poi. Salutato dalle bordate di fischi dei compagni, il comizio sindacale è stato degnamente concluso con un valzer di Strauss, suonato a pieno volume per soffocare gli slogans operai. Subito dopo il comizio si è tenuta un'assemblea di massa convocata dal comitato operajo Ford a cui hanno partecipato più di 300 operai.

### SPAGNA - Nonostante il pugno di ferro, manifestazioni nelle principali città

Nonostante le decine di arresti e stato lo squallido raduno dei fascisti, nista) e socialista -- che non hanno lo scorso ann voluto indire manifestazioni per un opportunista « senso di responsabili-- anche quest'anno in Spagna il 1º maggio è stato una giornata di

Nel clima di combattività creato dai recenti avvenimenti portoghesi, si sono svolte nelle principali città piccole e improvvise manifestazioni. A Madrid, circa 200 compagni hanno occupato una strada del centro, gridando slogans contro il boia Navarro, diffondendo manifestini, e inalberando bandiere rosse fino all'arrivo della polizia. A Barcellona alcune centinaia di dimostranti hanno risposto alla carica degli agenti intervenuti per ristabilire « l'ordine », lanciando bottiglie

Ogni manifestazione è stata prontamente repressa dall'intervento della del Comitato Schowen del Forlaniguardia civile: unica dimostrazione autorizzata dal governo fascista, è

lo spiegamento massiccio delle forze nella capitale, per commemorare la di polizia; e nonostante il silenzio uf- morte del poliziotto rimasto ucciso ficiale dei partiti comunista (revisio- durante gli scontri del 1º maggio del-

# IL 12 MAGGIO RISPONDIAMO NO

#### Venerdì 3

TORINO - Alle 17 comizio alla porta 19 di Mirafiori.

IVREA - A Bella vista alle 17 comizio e mostra.

CHIUSA PESIO (CN) . Comizio e

NOVATE (Milano) - Ore 20,30 al Palazzetto dello Sport, spettacolo organizzato da LC, AO, MS, Manifesto, Dario Fo presenta: « Mistero Buffo ».

MILANO. San Donato - Ore 12,30, mostra alla Baruffaldi; ore 18 mostra in via Libertà.

Lambrate - Comizio ore 12, via Me-

Monza - Ore 13, comizio alla Sin-Veduggio - Ore 18, comizio.

Rozzano - Ore 17, mostra alle fabbriche di Ponte Sesto. Cesano Maderno - Comizio alla

Cinisello - Ore 18, comizio a Cam-

po dei fiori. BERGAMO - Ore 17, mostra al quartiere Carnevali.

Treviglio (BG) - Ore 17, comizio alla Bianchi.

Dalmine (BG) - Ore 12,30, mostra alla Dalmine.

COMO - Mostra e speakeraggio a Ticosa alle 12,30

UDINE - Nel quartiere Villaggio del sole alle ore 17 mostra, alle ore 18 comizio. Parla la compagna Lea.

VENZONE (UD) - Comizio alle ore 19 in piazza Municipio. Parla il compagno Toni.

GOITO (MN) - Comizio in piazza alle ore 18,30.

VENEZIA - Alle ore 12 mostra alla stazione ferroviaria. VERONA - Alle 20,30 dibattito nella sede del PSI (via Adua). Parla Mar-

S. GIOVANNI LUPATOTO (VR) - Mostra e propaganda alla Saisecs e alla

BORGO VALSUGANA (TN) - Alle 20 assemblea dibattito al cinema Gari-

ROIANO (Trieste) - Alle 10,30 comizio in piazza della Chiusa. Alle 12

comizio alla Stock. GENOVA - Mostra in piazza Terralba al mercato generale. Alle 9,30 assemblea interfacoltà a matematica,

con l'adesione della CGIL scuola e del SIR-CGIL COLORNO (PR) - Comizio alle 11. BOLOGNA - Alle 20,30 in piazza Maggiore comizio. Parla Adriano So-

RAVENNA - Alle 13,30 comizio alla Beltrami

REGGIO EMILIA - Dalle 9 alle 12 mostra in piazza S. Prospero. Alle 12,30 alla Max Mara. Alle 13 alla Gal-

PISA - Alle 18 e alle 21 proiezioni,

nella nuova sede del Circolo Ottobre, dei film « Tiè Fanfani » e « Irlanda '70-'72 ».

MONTELABBATE (Pesaro) - Comizio alle 17,30

MACERATA - Propaganda e comizi. ANCONA - Propaganda e comizi. Al-

le 18 comizio in piazza Roma. TORTORETO ALTO (Teramo) - Alle 18,30 comizio.

GARUFO S. EGIDIO (Teramo) - Alle 18 propaganda uscita piccole fab-

ROMA. Magliana - Alle 20 alle case occupate prolezione film sulla DC. Alle 10,30 comizio organizzato dal Coll. Pol. CNEN, Lotta Continua, PDUP-Manifesto, Parla Luigi Manconi. Magistero: alle 16 assemblea; comizio. Parla Paolo Ramundo. Mostra a Biologia.

CASALBERTONE (Roma) - Mostra

all'Atac e alla Domenichelli. CIVITAVECCHIA - Mostra al cemen-

tificio. MARCELLINA (Roma) - Alle 17 comizio e mostra.

NAPOLI. Bagnoli - Alle 18,30 comi-

zi e propaganda. SARNO (NA) - Assemblea ai Leoni,

Acquarossa e Masseria della corte. EBOLI (SA) - Comizio e spettacolo. BARI - Mostra in piazza della prefettura davanti alla Standa, Al pomeriggio comizi di caseggiato nel rione Libertà. Mostra e comizio alla Fiat, OM, Fucine Meridionali, Officine Ca-

BISCEGLIE (BA) - Alle 20 comizio e mostra in piazza Vittorio Emanuele. TARANTO - Alle 7 comizio e mostra all'arsenale. Alle 14 comizio e mostra all'Italsider (portineria B).

LIZZANO (TA) - Alle 18 mostra. S. MARSANO (TA). Alle 18 comi-

COSENZA - Alle 10 all'università della Calabria (Arcavacata) dibattito. Parla Michele Colafato.

UDITORE (PA). Comizio alle 17. CATANIA - Mostra e propaganda all'università. Tutti i giorni propagan-

da al villaggio S. Agata.
VILLAFRANCA TIRRENA (ME) - Alle 13 Teatro Operaio alla Pirelli.

MILAZZO - Alle 19 in piazza Teatro

GELA - Comizio alle 18. Alle 13,30 comizio davanti al can-

tiere. Parla il compagno operaio Pao-CAMPOFELICE (PA) - Alle 19 comi-

GERACI SICULO - Comizio alle

ACQUEDOLCI (ME) - Comizio alle

SANT'AGATA (ME) - Assemblea di

SASSARI - Comelo nell'emiciclo SENNORI (SS) - Alle 18 comizio.

Sabato 4

TORINO - Al mercato di corso Racconigi, comizio ore 16,30.

BOLLENGO (TO) - Comizio alle ore

ALBIANO (TO) - Comizio alle ore FOSSANO (CN) - Ore 18,30, comi-

zio e spettacolo « Cantareferendum ». BEINETTE (CN) - Ore 18,30 comizio. MILANO - Alle 15,30 in plazza Castello comizio. Parla Adriano Sofri.

CREMA - Alle 18 comizio in piazza

ORZINUOVI (BS) - Alle 20,30 comi-

MILANO. Novate - Ore 10, comizio. RHO - Ore 17,30, comizio e spettacolo al quartiere S. Martino.

CORMANO - Ore 18, comizio di fronte al comune. DESIO - Ore 18, comizio in piazza

Conciliazione, parlerà il compagno

ORZINOVI - Comizio.

za Garibaldi.

LIMBIATE - Ore 18, comizio.

ZINGONIA - Ore 18, comizio.

MANTOVA - Alle ore 21 spettacolo del Collettivo teatrale « La Comu-

ore 18,30 comizio in piazza.

MIRA (VE) - Comizio in piazza 9

za Indipendenza alle ore 18. SPINEA (VE) - Comizio in piazza

Marconi alle ore 18. ZEVIO (VR) - Propaganda e mostra

al mercato. co Bolis.

BASERGA DI PINE' (TN) - Alle 20

Garibaldi. Introduce un compagno sloveno. Parla Alberto Bonfietti.

BENZOLA DI CASINA (RE) - Alle 21 al bar Torino assemblea dibattito promossa dal gruppo operaio della Mon-

SOLAROLO (RA) - Comizio alle 18. quartiere Darsena audiovisivo e spet-

SIGNA (FI) - Comizio alle 17,30.

CETONA (SI) - Alle 17,30 comizio. Parla Sandro Orlandini.

(SI) - Alle 17,30 comizio. Parla Emilio

stra in piazza Farinata degli Uberti. CASTELFRANCO (PI) - Alle 21 dibattito alla Casa del Popolo, promosso da FGCI, FGSI, Lotta Continua, Mani-

PIETRASANTA - Alle 18,30 comizio in piazza Duomo.

PIOMBINO (LI) - Comizio. Parla Vincenzo Budliani.

ASCOLI PICENO - Comizio. CAMPLI (Teramo) - Alle 20 comizio

Primaporta - Alle 16 mostra e pro-

Cinecittà - Mostra e comizio alle 17,30 in plazza Don Bosco. Roma nord - Alle 10 al mercato

CIVITAVECCHIA - Mostra al mattino in piazza del Mercato e al pome-

NAPOLI - Comizio alle 18 in piaz-

BATTIPAGLIA (SA) - Comizio di Lotta Continua, PDUP-Manifesto alle 19. SARNO (SA) - Assemblea dibattito

alla frazione Lavorate. BARI - Comizi ai mercatini di Li-

CAPURSO (BA) - Comizio, mostra e

TARANTO - Alle 10 mostra e giornale parlato al mercato di Tamburi. PALAGIANELLO (TA) - Alle 18 co-

ITTIRI (SS) - Comizio alle 18.

dal carcere di Machavo, vicino a Lorenco Marques, nel Mozambico, accolti da una folla festosa. Molti di loro hanno raccontato i maltrattamenti cui sono stati sottoposti, le torture subite, la morte di molti compagni di lotta nelle prigioni dei colonialisti.

## ROMA - Assemblea al Policlinico Gemelli per la libertà dei prigionieri politici Cileni Il professor Alemà responsabile dicina d'Italia. Molto sifinificativa è

Lunedi 29 si è svolta al Policlinico Gemelli un'assemblea indetta dal Comitato Van Schowen. Vi hanno partecipato 200 tra lavoratori, medici e studenti. Una grossa scritta indicava l'ordine del giorno dell'assemblea: « Libertà per Van Schowen e tutti i prigionieri politici cileni ».

Hanno partecipato rappresentanti ni, San Camillo e del Policlinico Umdel San Camillo dopo aver informato l'assemblea della presa di posizione della « Società italiana di Neurologia », ha proposto un telegramma di solidarietà con i medici portoghesi che hanno dichiarato decaduto il loro ordine professionale costituendosi sindacato democratico.

E iniziata una sottoscrizione per finanziare l'acquisto di una pagina su un giornale italiano distribuito nel paesi dell'America Latina e per un viaggio in Cile di una rappresentanza di personalità del mondo scientifico italiano con lo scopo di verificare le condizioni dei prigionieri politici cileni. L'assemblea si è conclusa con l'impegno di estendere l'iniziativa di condanna dell'operato della Giunta militare fascista a tutti gli ambienti ospedalieri e alle Università di Me-

MANIFESTAZIONI IN ANGOLA E MOZAMBICO

stata l'offerta di collaborazione di alcuni malati del Policlinico presenti all'assemblea. Alcuni giornali italiani ed esteri

hanno diffuso nei giorni scorsi (vedi l'Unità di domenica 27) la notizia, che proverrebbe da ambienti dell'opposizione cilena, secondo la quale il compagno Van Schowen sarebbe stato ucciso e « fatto a pezzi » dal militari. I compagni del MIR non hanno fi-

no ad ora confermato questa notizia, che'di per sè rende tuttavia ancora più urgente e valida la campagna contro le torture e gli assassinii in Cile che è in atto in Italia e in molti altri paesi, e di cui l'iniziativa promossa da medici, ospedalieri e studenti delle facoltà di medicina è una significativa testimonianza.

## **40.000 COMPAGNI RIVOLUZIONARI** IN CORTEO A PARIGI

In onore alla tregua elettorale, i sindacati convocano la manifestazione del 1º maggio in campagna - I discorsi di Maire e Seguy di fronte a 100.000 persone

appuntamento in un comune della petro della vittoriosa lotta degli operai della Rateau e che la CGT porta come esempio di lotta per la salva-

guardia del posto di lavoro. La sinistra rivoluzionaria ha invece indetto una manifestazione nel centro di Parigi. Il corteo che ha raccolto oltre 40.000 compagni era aperlo da uno striscione con la scritta: "No alla tregua sociale », dietro al quale sfilavano gli operai della stam-Peria Daurquoj occupata da 70 giorni contro i licenziamenti, un folto grup-Po di bancari e delegazioni delle altre

Gli operal della Citroën portavano una « due cavalli » con su scritte le ragioni del suo basso prezzo: ritmi Impossibili, nocività, repressione. Ve-

mo maggio i sindacati hanno preferi- ni rivoluzionarie e la federazione pato restare Iontani da Parigi e dare un rigina del PSU che in contrasto con la sua direzione nazionale aveva aderiferia, La Courneuve, che è stato tea-rito alla manifestazione centrale. Fortissima e molto combattiva la presenza dei lavoratori immigrati schierati con le loro organizzazioni nazionali arabe, spagnole e portoghesi, che hanno dato alla manifestazione un carattere internazionalista. Gli slogans più gridati erano: « La-

voratori francesi e immigrati una sola lotta », « Caldo, caldo i padroni avranno caldo », e altri sugli obiettivi operai: salario minimo a 1.500 franchi, a lavoro uguale, salario uguale. La manifestazione sindacale che si

e le 100 mila persone malgrado la La futura scadenza elettorale ha ca-

svolgeva in un parco e aveva voluta-

mente un carattere più di festa che

di mobilitazione ha raccolto tra le 80

Nel clima elettorale di questo pri- nivano poi le differenti organizzazio- ratterizzato tutta la manifestazione; anche qui comunque una numerosa rappresentanza di portoghesi che festeggiavano il crollo del fascismo nel loro paese, ha dato alla manifestazione una precisa impronta internazionalista. Hanno parlato I segretari CFDT e CGT Maire e Seguy. Il primo ha inneggiato all'avvenuta unità della sinistra e all'inizio di un processo unitario anche fra i sindacati, ha poi detto chiaramente che se la vittoria di Mitterrand rappresentava un cambiamento fondamentale nei rapporti di forza fra classe operaia e padronato, tuttavia la CFDT avrebbe mantenuto la sua autonomia e appoggiato lo sviluppo delle lotte operaie. Seguy invece ha fatto fino in fondo

un discorso elettorale preannuncian-

do la futura grave trattativa fra Mit-

terrand e i sindacati. Il comizio si è

sciolto quindi al grido di « Unione

E' uscito in questi giorni il numero 5 (marzo-aprile) del bollettino della commissione nazionale lotte operaie. E' un numero doppio (120 pagine) e costa lire 500. Deve essere richiesto presso la sede di Torino.

razione dei popoli della Guinea Bis-

sau, dell'Angola e del Mozambico.

Senza tacere i pericoli che ancora

sono presenti nei progetti neo colo-Il primo maggio è stato celebrato con manifestazioni popolari anche nei niali di Spinola, come nelle possibili reazioni separatiste dei bianchi insepaesi africani soggetti al dominio portoghese, che hanno salutato gli avdiati in Africa e nell'intervento di alvenimenti di Lisbona come una vittotre potenze imperialiste che sul separia politica della lunga guerra di liberatismo tenteranno di far leva, gli

> no tuttavia che i nemici della lotta di liberazione sono oggi più deboli e più Più di 500 detenuti politici, tutti negri, sono stati liberati il 1º maggio

> sconvolgimenti in Portogallo dimostra-

# CREMA - Comizio.

LECCO - Ore 17,30, comizio in piaz-

VENEZIA - Nella mattinata mostra in via Garibaldi - Castello.

ne »: « Il Fanfarendum » nel salone di via Frattini organizzato da Lotta Continua, FGSI, il Manifesto-PDUP e circoli Barbano e Ottobre. SAN VITO AL TORRE (UD) - Alle

Martiri alle ore 18. SAN DONA' (VE) - Comizio in plaz-

TRENTO - Alle 17 in piazza Battisti manifestazione provinciale di Lotta Continua. Parleranno Franco Bailoni del C.d.F. della Michelin, Sandro Canestrini dei giuristi democratici, Fran-

assemblea dibattito. TRIESTE - Alle 18 comizio in piazza

REGGIO EMILIA - Alle 17 comizio. Parla Bruno Giorgini.

tagna e da Lotta Continua. BAGNARA (RA) - Comizio alle 18. RAVENNA - Al centro civico del

tacolo con Gianluigi Tartaull. CAMPI (FI) - Comizio alle 17 in piazza Matteotti.

ABBADIA DI MONTEPULCIANO

EMPOLI (FI) - Alle 18 comizio e mofesto-PDUP.

QUERCETA (LU) - Mostra. ARZANO (LU) - Mostra.

FABRIANO (Ancona) - Comizio al-

ROMA. Alessandrino - Mostra e comizio promossi da Lotta Continua. PSI, e cattolici del quartiere.

Trionfale propaganda dei CPS.

riggio in corso Centocelle. za Pignasecca (Montesanto). Parlano Teresa e Geppino.

audiovisivo.

MONTEIOSI (TA) - Alle 19 comizio. BORGONUOVO (PA) - Alle 18 co-

SASSARI - Alle 11 comizio in piaz-

S. GIOVANNI MINIERA (CA) - Proiezione audiovisivo e assemblea po-

# Udine - FATTO E RESPINTO L'ACCORDO ALLA SOLARI

raggiunta un'ipotesi di accordo. Questi i punti salienti.

primo livello. Il passaggio dal secondo al terzo livello avviene dopo un periodo massimo di 33 mesi (senza però conteggiare l'assenza per maternità, servizio militare, aspettativa e malattia oltre il periodo di conservazione del posto; nella piattaforma iniziale invece si chiedevano al massimo sei mesi di parcheggio, 24 per i lavoratori non addetti alla produzione gli ex cioè di quarta e quinta categoria). Tenuto conto dell'anzianità di lavoro, cento lavoratori passano subito, altri centododici a scaglioni, comunque entro il 31 dicembre 1975 tutti dovrebbero passare. Niente di definito invece nelle categorie superiori cul erano inte- to rimanere in vigore fino all'effettiva ressati soprattutto gli impiegati,

ni di ininterrotte trattative è stata tutta la lotta a fianco degli operai. Rimangono per queste categorie 97 nominativi di differenza fra la propo-Inquadramento unico: si elimina il sta del Consiglio Unitario di Fabbrica e quella della direzione.

> Mentre nella piattaforma si chiedeva in pratica la definizione di un passaggio automatico, tutto ciò nell'accordo viene a cadere: il passaggio viene ancora una volta affidato interamente al giudizio e all'arbitrio pa-

Salario: nella piattaforma iniziale si chiedeva l'introduzione di un terzo elemento mensile di 35.000 lire; l'aumento del premio aggiuntivo alla tredicesima mensilità da 55.000 lire a 120.000 lire, 150.000 nel '75; una indennità di 800 lire giornaliere -17.300 mensili - che avrebbe dovuapertura delle mense richieste, a Udi-

Mercoledi 24 aprile dopo due gior- schieratisi in modo compatto per ne, a Feletto e ad Artegna. Complessivamente si richiedeva un aumento di 57.000 lire.

Si è ottenuto invece un aumento complessivo di circa 20.000 lire.

Questo accordo che è stato portato martedì 30 aprile in assemblea, presentato con toni trionfali, è stato sottoposto a un fuoco serratissimo di critiche molto dure da parte soprattutto di un combattivo gruppo di operai e di impiegati. Si arriva alle votazioni: moltissime astensioni, 15 voti a favore e un centinaio contrari. L'accordo è respinto. L'assemblea si disperde in molti gruppi, la discussione è concitata, quelli dell'esecutivo e i sindacalisti ricorrono ai trucchi di sempre; dicono che la votazione non è valida e la rimandano a data da destinarsi. Dicono che la lotta non si può riprendere, che si perderebbe anche ciò che si è conquistato, che la direzione è inamovibile.

#### MILANO - DOPO OLTRE UN MESE DI OCCUPAZIONE

### Con una massiccia operazione di polizia sgomberate le case del gallaratese

manifestazione del primo maggio caratterizzata per larga parte dalla presenza massiccia in piazza dei comi- delle prime pantere lo sgombero vero novra la polizia aveva portato alle tati di occupazione delle case del Gallaratese e di Cinisello questa mattina la questura ha dato inizio allo do l'aspetto di un enorme campo di sgombero dello stabile di via Cilea. Di buonora la polizia aveva sgomberato l'edificio occupato nei giorni scor- nell'asilo sono usciti finora dai cansi nel quartiere di Porta Ticinese e, celli delle case urlando slogans in

A ventiquattro ore dalla grandiosa te, gipponi e celerini centuplicato è finestre aspettano che i primi celerientrata nel ghetto operaio del Gallaratese. A circa due ore dall'arrivo ducono ai piani. Con una lurida mae proprio non è ancora iniziato, solo verso l'una il quartiere sta assumenconcentramento isolato dal resto della città, solo i bambini che erano quindi, con un apparato di camionet- corteo mentre le donne affacciate alle

ni si avventurino sulle scale che concase operal di cantieri vicini dicendo loro che c'era da fare « un lavoretto »: alcuni di loro, resisi immediatamente conto che avrebbero dovuto portare giù masserizie e sfondare porte, si sono uniti ai bambini e ai compagni che si stanno raccogliendo nella piaz-

Come un mese fa con le case Gescal di Baggio lo sgombero è dunque in corso nelle ore centrali della giornata quando i capifamiglia sono a lavorare, le donne a fare la spesa. In questo mese però la lotta per la casa a Milano troppo si è consolidata, estesa a tutto il tessuto cittadino, ramificata e diventata parte integrante del programma operaio nelle fabbriche perché ora sia possibile agli speculatori e a chi li sostiene fare arretrare di un solo passo il movimento. Inoltre non bisogna dimenticare che una clamorosa inchiesta di alcuni pretori, partita su denuncia degli occupanti, era venuta a dimostrare inequivocabilmente la vergognosa speculazione che sta dietro a queste case del Gallaratese. Mentre dunque lo sgombero si annuncia già fin d'ora lunghissimo, perché a decine le famiglie occupanti si erano installate negli appartamenti con tutto quello che possiedono, e la concomitanza con l'altro sgombero del Ticinese fa prevedere che sia partita un'operazione

#### VILLACIDRO (Cagliari)

### Continua la lotta degli operai della SNIA

VILLACIDRO (Cagliari), 2 maggio

Il gravissimo accordo firmato a Roma dal gruppo Snia con la Fulc nazionale non ha intaccato l'autonomia degli operai della Snia di Villacidro che hanno continuato la lotta per la piattaforma aziendale nonostante le manovre repressive e reazionarie del-

Dopo vari mesi di lotta dura, il 19 aprile si è arrivati alle trattative: il consiglio di fabbrica è compatto e deciso a non cedere nulla sui punti qualificanti della piattaforma e a non lasciare spazio ai temporeggiamenti dell'azienda.

Il punto più importante riguarda l'orario di lavoro per i turnisti per cui si chiedono 2 giorni di riposo dopo un ciclo continuo di 6 giorni con un relativo aumento dei posti di lavoro. Su questo punto la Snia non ha voluto nemmeno discutere, chiedendo di passare ad altri problemi, ai trasporti, alla mensa, ecc. La decisione del consiglio di fabbrica è stata immediata: l'indicazione dello sciopero è stata accolta al 100 per cen-

to dagli operai e il giorno dopo, il 20, la Snia ha effettuato ancora una volta la serrata mentre nel reparto « Lilium » gli operai attuavano una forma di sciopero che riduceva la produzione del 50 per cento.

Il C.d.F. ha risposto alla serrata denunciando la direzione alla magistratura e la Snia ha confermato il suo atteggiamento provocatorio non presentandosi alle trattative che erano state rinviate al 23.

In un volantino il consiglio di fabbrica ha confermato la propria disponibilità a riprendere le trattative interrotte dalla stessa direzione, ribadendo però che se anche trattative ci saranno, queste non devono « condizionare in nessun modo » la lotta che deve continuare con le modalità già fissate dentro la fabbrica e fuori con assemblee popolari e volantini da distribuire per sensibilizzare la popolazione contro l'intransigenza della Snia che da sei anni risponde alle lotte operaie con provvedimenti disciplinari, sospensioni, licenziamenti,

ma sono poi loro gli unici che hanno

a largo raggio che potrebbe riguarda-

re anche le altre occupazioni in atto

nella città e in cintura (alla Bovisa e a

Cinisello) una nuova fase si apre per

il movimento di lotta per la casa a

Intanto all'insacco, al magazzino, ai fertilizzanti e ai complessi, senza dubbio la situazione più esplosiva per le disastrose conseguenze delle polveri nocive, le lotte sono proseguite compatte con il blocco della produzione. Gli operai hanno ottenuto una vittoria politica, che è stata quella di far accorrere subito i dirigenti dell'ASAB, i padroni, a trattare e senza pregiudiziali mentre prima avevano detto che non volevano neanche parlarne; ma a causa di una serie di cedimenti sindacali, l'accordo raggiunto è un passo indietro e sanziona infatti la scelta padronale di scaglionare le ferie fra l'insacco e i complessi, fra turnisti e le manutenzioni.

Erano gli elettrici e poi la centrale termoelettrica a riprendere in mano 'iniziativa delle lotte. Questo reparto tradizionalmente sicuro (è quello che deciso in una assemblea lo sciopero articolato con una serie di obiettivi

Diventa quindi sempre più generale bianco della CISL, i tempi stanno mutando, la politica di rapina attuata dai che una classe operaia, quella chimica, ritenuta tradizionalmente « privilegiata » per la politica paternalistica dell'ENI. Questo è il significato della

### **VASTO - Durissime** condanne per i picchetti alla Magneti Marelli

Si è concluso il 30 il processo contro 4 operai Magneti Marelli ed il segretario zonale FIOM. 2 operai sono stati condannati a 15 giorni di reclusione, uno a 20 un quarto a 8 mesi si di reclusione, il segretario FIOM a nove mesi

La sentenza ha confermato in pieno le richieste del PM che ha dato credito solo alle testimonianze dei carabinieri. Il processo riguardava una serie di fatti avvenuti nel corso degli scioperi del rinnovo del contratto dei metalmeccanici del '72. I carabinieri in quelle occasioni erano intervenuti violentemente difendendo un crumiro che tentava di sfondare i picchetti In macchina. La magistratura sporse denuncia contro 4 operai e il segretario FIOM. Le 5 denunce alle quali se ne sono aggiunte molte altre successivamente, sono state tenute da parte per quasi un anno, e sono sbucate fuori ora in piena campagna elettorale.

La DC attraverso i giornali locali ha usato questi processi per una campagna antioperaia fondata sulla richiesta di esemplari condanne contro la « violenza » e l'« intolleranza ».

Nonostante che l'arringa del difensore abbia smontato una per una le accuse la sentenza è stata durissima; il segretario zonale della FIOM è stato condannato a 9 mesi di reclusione per aver pronunciato in seguito alla violenza dei carabinieri: « Verrà il potere operaio », e « Carabinieri servi dei padroni », frasi ritenute per giudici istigazione a delinquere, diffusione di notizie false e tendenziose, violenza privata. 8 mesi per il reato di istigazione sono toccati ad un operaio che aveva gridato dopo la carica dei carabinieri, « non abbandoniamo i cancelli », un operaio che si era steso davanti ai cancelli della fabbrica ha avuto 20 giorni di reclusione per il reato di violenza privata.

Dopo la sentenza i compagni sono ricorsi in appello. Il processo era stato preparato da una grossa mobilitazione delle scuole: oltre 300 studenti vi hanno partecipato, numerosissimi anche gli operai della Magneti Marelli e della SIV.

tro dei centri di potere decisivi del

capitalismo italiano, la Banca d'Italia,

sembra acquisito al programma della

Le misure sul contenimento delle

importazioni decise dal governo -

con il consueto strumento antidemo-

cratico del decreto-legge - nella se-

duta del Consiglio dei ministri di

martedi 30 aprile, durante Il quale

sono stati decisi anche il piano trien-

nale per l'edilizia e la proroga di 6

mesi della convenzione tra Stato e

Rai-Tv, sono di una gravità senza

A partire dai prossimi giorni ogni

importatore dovrà depositare, pres-

so la Banca d'Italia, in un conto in-

fruttifero (cioè che non dà interes-

se) una somma pari al 50 per cento

della merce fatturata. Il provvedimen-

to vale per tutte le merci, tranne le

materie prime e i prodotti semila-

vorati che entrano nel ciclo produt-

tivo delle aziende italiane. Presentan-

do queste misure, è stato fatto un ri-

ferimento esplicito agli elettrodome-

stici e alle auto: una misura aper-

tamente protezionistica nei confronti

della Fiat, che sarà così libera di

aumentare il proprio listino; è un pri-

mo e sostanzioso risultato dell'ac-

restaurazione fanfaniana.

GOVERNO

precedenti.

DALLA PRIMA PAGINA

## Rapimento Sossi - CONTRASTI **NEL FRONTE DEGLI INQUIRENTI**

Rastrellamento-lampo a Sestri Ponente

GENOVA, 2 maggio

Gli avvenimenti degli ultimi giorni, I terzo comunicato dei rapitori e il nuovo messaggio di Sossi alla moglie, sembrano contribuire a rinfocolare il dissidio del fronte composito degli inquirenti, concordi solo nel decidere che lo stato di assedio va mantenuto e i rastrellamenti sistematici devono continuare.

Il comunicato n. 3 delle « Brigate

Rosse », infatti, fa tornare attuale la vecchia storia dei legami intercorsi tra la famiglia Gadolla da una parte e personaggi della questura e della procura dall'altra, durante e dopo il rapimento del giovane rampollo. I personaggi in questione sono appunto, per la questura il capo dell'ufficio politico Catalano, attuale dirigente delle indagini su Sossi, e il capo della squadra mobile Nicoliello; per la procura, si tratta del procuratore generale Francesco Coco, a quel tempo procuratore capo e quindi diretto superiore di Sossi, e Paolo Francesco Castellano, giudice istruttore del processo a Rossi, Battaglia e un'altra ventina di imputati (tra le imputazioni c'era appunto il rapimento di Gadolla). Di quali « rapporti » si possa trattare non è difficile immaginarlo, se si ricorda l'atmosfera di mistero in cui si svolsero le indagini, che erano giunte a ipotizzare una complicità di Gadolla con i suoi rapitori, e i successivi tentativi - una volta scagionato completamente il giovane ereditiero — di implicare pesantemente la sinistra genovese nel clamoroso ratto. Forse è per questi motivi che il testo di quel comunicato è stato tenuto nascosto dalla questura per oltre un giorno.

Inoltre, il comunicato chiama in causa due elementi del SID, facilmente riconoscibili negli ufficiali dei carabinieri che eseguirono, sotto il coordinamento di Sossi, quelle indagini sulla sinistra genovese che fecero finire in galera nell'estate di due anni fa tre noti antifascisti e rinnovarono il mandato di cattura per Lazagna, già in carcere a Milano in seguito alla campagna poliziesco-elettorale sulle

cordo ai vertici della Confindustria

che ha segnato la cessazione delle

Ma è chiaro, anche se non ves-

gono esplicitamente nominati, che il

provvedimento ha di mira soprattut-

to i generi alimentari, che difficil-

merceologica delle « materie prime »

mentre costituiscono una delle voci

più rilevanti del deficit commerciale

italiano. Tutto ciò significa che, a

partire dai prossimi giorni, tutti i

generi alimentari, importati e non,

costeranno di più (in misura equiva-

lente all'interesse non percepito sul

deposito presso la Banca d'Italia, nel

migliore dei casi; in misura molto

maggiore in realtà, perché la tenden-

za sarà quella di scaricare sui prez-

zi il valore dell'intera somma depo-

sitata, o la parte maggiore possibile

di essa). Ma poiché il credito è ri-

gidamente razionato, non sarà facile

agli importatori procurarsi la som-

ma necessaria ad effettuare il depo-

sito. Il che, in parole povere, signifi-

ca che molti generi non verranno più

importati, o lo verranno i misura

irrisoria. Il governo ha preso la de-

cisione pura e semplice di mettere

ostilità tra Agnelli e Fanfani.

« Brigate Rosse » imbastita dopo la morte di Feltrinelli.

L'altra novità del caso Sossi, il messaggio destinato alla moglie, dice testualmente: « Grazia, prosegui la tua lotta affinché ognuno assuma le sue responsabilità. Non sono soltanto io responsabile dei miei errori. Ogni indagine e ricerca è dannosa. Aspettate ». Le parole ognuno e soltanto sono sottolineate. L'attuale procurato. re capo Grisolia riferendosi evidente. mente a quegli « errori », ha ricordato ai giornalisti che in quel periodo il suo ufficio era tenuto da Coco, e ha aggiunto con il tono di chi si morde la lingua: « Ma non fatemi parlare »,

Così continua la polemica tra i vari « corpi separati » e all'interno degli stessi, una polemica che nei giorni scorsi ha assunto toni di lite da oste-

Ma lo stato d'assedio non disarma. Stamane è stato effettuato un gigantesco rastrellamento a Sestri Ponente, nel cuore della Genova operaia. 200 uomini in pieno assetto di guerra hanno perlustrato palmo a palmo piazze e vie e effettuato perquisizioni, ma dei rapitori, naturalmente, nessuna

L'imbarazzo di fronte a questi avvenimenti ha frattanto indotto la questura ad abolire la quotidiana conferenza stampa delle 13,30 tenuta da

### TORINO - Incursione di "brigate rosse" in un circolo della destra D.C.

TORINO, 2 maggio

Questa mattina, due persone hanno fatto irruzione nel « Centro Sturzo », circolo « culturale » della destra DC, hanno incerottato e imbavagliato il segretario personale dell'on. Costamagna, e, dopo avere dichiarato di appartenere alle Brigate Rosse, avere scritto sui muri alcuni slogan, essersi appropriati in una parte della documentazione e degli schedari presenti, si sono allontanati, Il « Centro Sturzo » è, di fatto, un'emanazione personale di Costamagna, portabandiera della destra DC, sempre attivo in tutte le sedi (dalle denunce presso la magistratura alle Interpellanze parlamentari) nell'attacco alle iniziamente rientreranno nella categoria tive della sinistra, rivoluzionaria e ufficiale, spalleggiato nelle sue iniziative dai giornali fascisti. Del resto, in una « lettera aperta ai liberl e ai forti» a scopo elettorale, Costamagna si era autodefinito « sicuramente antisocialcomunista, e seguace di Sturzo, De Gasperi, Scelba ». votato alla « regolamentazione del diritto di sciopero » e alla « valorizzazione delle Forze Armate e della Polizia di Stato ».

> Naturalmente l'on. Costamagna non ha perso l'occasione per cingersi dell'aureola del martire e fare propaganda elettorale: « questo dimostra che la nostra battaglia è giusta. Noi siamo per l'Italia, per la democrazia, e siamo anticomunisti. Ma non siamo capiti » ha dichiarato.

### RAVENNA - Un mese di lotta autonoma all'ANIC

Hanno confinciato un mese e mezzo fa gli operai delle ditte appaltatrici metalmeccaniche AIS, SAIMI, Civalleri, scendendo in lotta per l'applicazione dell'inquadramento unico, l'au- degli operai hanno tutt'altro che ottemento della trasferta e l'integrazio- nuto l'effetto di placare la combattine del salario in caso di malattia e infortuni; dopo 20 giorni sono partiti gli operai del laboratorio per la generalizzazione della terza super (153) a tutto il reparto, seguiti il giorno dopo dall'insacco e dai complessi contro la nocività, per la diminuizione dei ritmi, l'aumento delle ferie di 15 giorni in più all'anno, il turno di tipo A che è meno gravoso; successivamente anche gli elettricisti delle manutenzioni si davano un programma di scioperi, su qualifiche, organico e contro la ristrutturazione.

Sono poi cominciati questa settimana gli scioperi articolati alla centrale termo-elettrica contro la nocività e la ristrutturazione, per le qualifiche e per l'aumento dell'organico. La realtà di queste lotte rappresenta indubbiamente qualche cosa di nuovo: sono cresciute e proseguite per volontà degli operai, con assemblee di reparto e di gruppo, con piattaforme contenenti richieste precise, guidate dai delegati insieme con gli operal nuovi assunti, nella totale assenza di indicazioni da parte del sindacato, che, dopo vani tentativi di pompieraggio. ha cercato di isolarle, trattando la \* rappresentanza padronale \* reparto per reparto, e che infine è passato alle accuse di corporativismo e di av- ricadono le accuse di corporativismo, ripresa della combattività operaia.

venturismo contro gli operai in lotta. In questa settimana abbiamo assistito ad una serie di accordi bidone, che, a giudizio delle avanguardie e vità.

Gli operai delle imprese ricattati con 62 casse integrazioni, direttamente volute dall'ANIC che aveva ritirato I cartellini di riconoscimento per l'accesso in fabbrica, hanno portato a 8 ore al giorno la loro lotta, decisi a non riprendere il lavoro fino al rientro dei compagni sospesi.

Solo un'assemblea esemplare per la gestione sindacale, è riuscita a fermarli; se da un lato gli operai sono riusciti a fa rientrare le misure di rappresaglia, dall'altro il sindacato ha usato pienamente l'arma del ricatto per la precarietà del lavoro e della disoccupazione. Dopo 50 ore di sciopero questa classe operaia non si è vista concedere niente, il sindacato è riuscito a far riprendere il lavoro giocando anche su malintesi durante

Ma la volontà operaia è di continuare, e în più è cresciuta la coscienza delle nuove avanguardie di creare momenti di lotta comune con i chimici. Il reparto laboratorio si è dato autonomamente un monte ore di sciopero (28): è da questi operai che viene espressa maggiormente la necessità della generalizzazione delle lotte, è su questi che maggiormente

fatto le 2 ore di sciopero per l'ANIC di Gela che il sindacato non aveva per niente propagandato.

dà energia a tutti gli impianti), ha che unificano quelli delle lotte precedenti sulle qualifiche, nocività, or-

la coscienza e la volontà di arrivare ad una generalizzazione della lotta a a tutta la fabbrica, in questo feudo governi de ha colpito duramente an-

### ROMA

Uscita, via dei Banchi Vecchi, 54. Dopo 47 anni: 1º MAGGIO ROSSO A LISBONA, conferenza del Comitato

Sabato 4 maggio, alle 17, al Circolo

Nazionale contro il fascismo nel Mediterraneo sulla situazione in Portogallo, dopo il golpe del gen. Spinola.

Parleranno: Giovanni Graziani: La lotta del popolo portoghese contro il fascismo; Aldo Nobile: Le ultime vittorie dei movimenti di liberazione nelle colonie portoghesi; Pino Taglazucchi: Gli sviluppi della lotta sindacale in Portogallo; Claudio Ricordi: Testimonianza del giorno del golpe a Lisbona. Sarà presente l'inviato speciale del

comitato di ritorno da Lisbona. Proiezione di brani filmati della dichiarazione di indipendenza della Guinea-Bissau.

Saranno letti saluti e prese di posizione di: FRAP - Fronte Rivoluzionario Antifascista patriottico di Spagna; GUPS - Unione generale Studenti Palestinesi aderente all'OLP; EKKE Movimento Comunista Rivoluzionario Greco - FUPT - Fronte Unito Patriot-

#### TRENTO - MICHELIN

alla fame i proletari.

cevano però la resistenza di porte e guardie e imponevano un ennesimo incontro con Grigolli. Alle grida degli operai che scandivano « imbroglioni », « venduti », Grigolli rispondeva che quella non era « una cosa seria », e che sui trasporti - un obbiettivo questo molto sentito dagli operai per la maggior parte pendolari - avrebbe trattato a parte con i sindacati.

Un operaio gli ha gridato in faccia: \* voi tergiversate fino al 12 maggio per poi mandarci i carabinieri », mettendo visibilmente in Imbarazzo il presidente democristiano, che non ha saputo dare alcuna risposta, se non quella di abbandonare la sala. Gli operai sono intenzionati a mantenere l'occupazione dei locali della provincia fino a che non sarà mantenuto l'incontro con la giunta e non saranno date garanzie formali sugli impegni già presi.

La lotta è ripresa anche alla Iret con un corteo interno che ha spazzato la fabbrica e con picchetti permanenti ai cancelli contro i tentativi di ristrutturazione dell'azienda dopo Il contratto aziendale.

#### BOLOGNA

Venerdi 3 comizio in piazza Maggiore alle 20,30. Parla Adriano Sofri.

#### MILANO

Sabato 4 comizio in piazza Castello alle 15,30. Parla Adriano

#### COSENZA

Venerdi 3 alle 10, all'università della Calabria (Arcavacata - CS), conferenza dibattito organizzata da Lotta Continua e dal centro comunista calabrese in collaborazione con alcuni docenti dell'università. Interverrà il compagno Michele Colafato.

stino Bevilacqua - Vice Direttore: Silvana Mazzocchi - Tipo-Lito ART-PRESS Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972. Diffusione - Tel. 5.800.528 semestrale L. 24.000 Paesl europei: L. 15,000 semestrale L. 30.000 annuale

da versare sul conto corren-

te postale n. 1/63112 intesta-to a LOTTA CONTINUA, Via

Dandolo, 10 - 00153 Roma.

Direttore responsabile: Ago-